

PASSIFLORA

Passiflora incarnata L.
Passifloraceae

DESCRIZIONE

La Passiflora deve il suo nome alla forma del fiore, che ricorderebbe appunto la corona di spine della Passione di Cristo, ma è conosciuta in particolare come pianta rampicante ornamentale.

USI POPOLARI

In medicina tradizionale si utilizzano proprio le sommità fiorite (presenti anche in Farmacopea Ufficiale) per infusi, come blando sedativo ed ansiolitico.

CONOSCENZE SCIENTIFICHE

I costituenti chimici presenti sono in particolare Flavonoidi (iperoside, vitexina ecc.), alcaloidi, maltolo, crisina (5,7 diidrossiflavone), olio essenziale e cumarine. In Fitoterapia estratti di Passiflora vengono utilizzati comunemente come sedativo del Sistema Nervoso. Le sue azioni farmacologiche sono dovute soprattutto ai flavonoidi contenuti nelle parti aeree della pianta. Studi clinici e sperimentali hanno dimostrato l'attività ansiolitica, e la conclusione è che la migliore attività sedativa si ottiene con l'uso di estratti totali e non con i principi attivi isolati. Indicata per calmare gli stati di eccitazione nervosa (angoscia, isteria, palpitazioni, disturbi nervosi della menopausa, gastralgie, colon irritabile ecc.). La Passiflora presenta inoltre una buona attività antispastica sulla muscolatura liscia, studiata in vitro sull'intestino di coniglio e confermata in clinica. Indicata nelle varie forme di somatizzazione ansiosa viscerale: spasmi gastrici, colon irritabile ecc. E' presente anche in numerose specialità medicinali.

AVVERTENZE

La Passiflora può interagire con i barbiturici (prolunga il tempo di sonno) e con i sedativi (può aumentare l'effetto sedativo di farmaci o di altre piante).

Centro di Medicina Naturale (Resp. Dr. F. Firenzuoli)
Centro di riferimento regionale per la Fitoterapia
Ospedale S. Giuseppe - Az. USL 11 - Empoli
via Paladini, 40 - 50053 Empoli